

Programma preliminare

Apertura Laboratorio	
Bologna, 9 febbraio 2026 Sala Fanti (da confermare) Ore 9,30-10,30	<p>Saluti delle Autorità:</p> <p>Emilia-Romagna: Brasile Myanmar Guatemala</p>
Ore 10,30-13	<p><i>“Dialogo internazionale democrazia, sistemi universalistici alla luce dell'esodo dalla cittadinanza e al protagonismo dei popoli”</i></p> <p>La proposta è di affrontare, in una prospettiva internazionale, come attivare l'alleanza tra istituzioni, servizi, movimenti sociali, cittadini per affermare la necessità di mantenere sistemi pubblici di salute.</p> <p>Nei Paesi quali, l'Italia e il Brasile, in cui sono stati istituiti sistemi sanitari universalistici, i percorsi non sempre facili, hanno messo in evidenza come sia stato determinante il processo partecipativo spesso strettamente collegato al progetto democratico e alla volontà della popolazione di affermare principi solidaristici e il riconoscimento dei diritti. Nel contempo si stanno delineando sempre più criticità nella difesa di sistemi pubblici di salute quasi che non ci sia più l'adesione al progetto, c'è indifferenza, un generale malcontento e si fa strada nell'opinione pubblica che siano sistemi che non possano più funzionare. In generale si assiste all'esodo dalla cittadinanza. La "cosa pubblica" non riguarda i cittadini, non sono più i protagonisti che difendono il progetto e quello che sarebbe necessario per far funzionare un sistema sanitario nazionale. Nel contempo per la sostenibilità di questi sistemi c'è bisogno di rimodulare le pratiche tenendo conto di nuovi paradigmi della "cura" anche attraverso nuovi patti valoriali e culturali con i cittadini e gli operatori.</p> <p>Assumono in questo scenario, un particolare interesse i Paesi, quali il Myanmar e il Guatemala, dove stanno emergendo istanze per istituire un sistema nazionale di salute. Il percorso è difficoltoso ma le strategie adottate sono interessanti perché inducono a rivedere le priorità e gli aspetti essenziali su cui si fondano i sistemi di salute pubblica universale. Inoltre non è secondario rilevare che questi processi istituenti, hanno bisogno di alleanze interne a i contesti in cui si avviano, ed esterne in una prospettiva trans-locale. La condivisione di valori è un meccanismo</p>

	<p>generatore di questi processi istituenti, che viene particolarmente curato in Myanmar e Guatemala e ci sollecita a considerare che va continuamente alimentato e nutrito per la stessa sostenibilità di politiche pubbliche universalistiche.</p> <p>Interventi</p> <p>Esperienze sistemi sanitari nazionali universalistici: Italia/Regione Emilia-Romagna e Brasile</p> <p>Esperienze istituenti di sistemi sanitari universalistici: strategie e buone pratiche Myanmar e Guatemala</p>
Ore 14,30-17,00	<p><i>“La crisi climatica in una prospettiva internazionale, di fronte a scelte politiche predorative: alleanze e cooperazione per la speranza”</i></p> <p>È condiviso che identificare le alluvioni ripetute, come catastrofi naturali non permette di rilevare come ciò che accade è il frutto sistematico di interventi sul territorio che lo rendono vulnerabile per le scelte “umane” di sfruttamento e utilizzo improprio, alterando gli equilibri eco-ambientali che lo caratterizzano. Vedi le modificazioni del clima, i ripetuti disastri ambientali come le alluvioni e la siccità.</p> <p>Siamo di fronte ad una crisi climatica generalizzata a cui siamo tutti chiamati a rispondere e prendere decisioni. In questo incontro dove saranno presenti rappresentanti di diverse parti del mondo, che portano testimonianze su come l’estrattivismo, come modello socio-economico basato sull’estrazione intensiva di risorse naturali per la commercializzazione globale, crea danni ambientali e sociali devastanti sulla vita in quei territori. Effetti peraltro strettamente connessi con scelte di vita e di sviluppo economico di altre parti del mondo che beneficiano e consumano quanto viene depredato (materie prime, legname, litio ecc.) o prodotto in maniera intensiva (es. coltivazioni monocultura).</p> <p>Le voci dei popoli che chiedono una svolta non possono essere ignorate e grande parte di queste istanze sono presenti alla COP 30 in Belem (novembre 2025). La Presidenza della COP30 pone come obiettivo, quello di mobilitare le organizzazioni della società civile in tutto il mondo per integrare le azioni locali con gli obiettivi climatici globali e di trasformare gli impegni climatici in azioni concrete.</p>

	<p>Viene utilizzato il concetto di <i>Mutirão</i> per definire l'orientamento di un'azione collettiva con un obiettivo comune. In questa sessione del Laboratorio si esporranno proposte per azioni da condividere, che possano essere di stimolo e farle diventare una base per creare collaborazioni tra città, territori, popolazioni che stanno agendo, finalizzando le indicazioni operative in “un manifesto per il ben vivere”</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5-6-10-11-12-13 febbraio 2026	ASSE TEMATICO Progetto multicentrico Sviluppo locale nelle aree interne (o remote): casi locali, formazionericerca-azione secondo un approccio trans locale e tra saperi tradizionali e professionali
PERCORSO AD INVITO	<p>Nel Laboratorio Italo-brasiliano di febbraio 2025 è stata attivata una rete collaborativa tra aree emiliano romagnole e aree del territorio brasiliano per condurre una attività multicentrica di ricerca-formazione per affrontare alcune delle specificità di queste aree territoriali, quali l’impoverimento, l’abbandono/degrado del territorio, la fragilizzazione dei servizi (mancanza di personale, turnover ecc.), l’invecchiamento della popolazione, le transizioni demografiche. Siamo di fronte a fenomeni che necessitano un ripensamento della pianificazione territoriale non solo rafforzando interventi intersettoriali che operino tenendo conto delle interconnessioni tra i diversi elementi di fragilità (economica, culturale, servizi educativi, salute, sociale ecc.) ma soprattutto considerando la specificità di questi territori. La pianificazione per un territorio urbano non va bene per le aree interne (o remote), in questa prospettiva la proposta progettuale si inserisce nei percorsi di implementazione delle politiche regionali e brasiliane impegnate nella articolazione dei servizi territoriali e innovazioni nel lavoro di comunità.</p> <p>I partecipanti sono: dirigenti dei principali settori (salute, sviluppo territoriale, educativo, culturale ecc.), e rappresentanti dei movimenti sociali del territorio, dell’università ecc. (numero 15 partecipante per area territoriale)</p> <p>Verrà proposto un <u>approccio metodologico denominato <i>cartografia sociale del territorio</i></u> utilizzato per un analogo intervento nelle aree dell’Amazzonia su richiesta del Ministero della Salute.</p> <p>Gruppo di ricerca-formazione-azione: Julio Cesar Schweickardt (Ricercatore presso l’Istituto Leônidas e Maria Deane – Fiocruz Amazonas, dove è a capo del Laboratorio di Storia, Politiche Pubbliche e Salute in Amazzonia) e</p>

	<p>Thalita Renata Oliveira das Neves Guedes (Ricercatrice del Departamento de Gestão da Educação na Saúde da ESAP/SEMSA Manaus)</p> <p>Negli incontri saranno presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabiano Ribeiro, direttore della Gestione dell'educazione del Ministero della Salute del Governo Brasiliano in quanto interessato a verificare le possibilità di sviluppare progettualità multicentriche - Referenti del Settore “Politiche Europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione” e Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna - Amministratori e assessori delle municipalità e dell'area metropolitana di Bologna coincidenti con le aree interne coinvolte <p>L'obiettivo è quello di identificare i processi di vulnerabilizzazione e considerare le azioni in essere nei rispettivi ambiti territoriali (emiliano romagnoli e brasiliani) per ricavare informazioni sui bisogni e trarre delle indicazioni operative condivise. Nel contempo dare strumenti metodologici a formatori/monitori di questi processi.</p>
5 febbraio 2026 Sede: Bologna	<p>Incontro preparatorio</p> <p>Introduzione e proposta metodologica per costruire un progetto multicentrico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Julio Cesar Schweickardt e Thalita Guedes <p>Presentazione delle aree interne in Emilia Romagna incluse nel progetto multicentrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione dei Comuni della Val di Taro Gabriele Ferrari (Coordinatore del Tavolo Area interna Unione dei Comuni della Val di Taro) - Unione dei Comuni del Frignano Massimo Brunetti (Direttore del Distretto Azienda USL Modena) - Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese Valentina Solfrini (Direttrice del Distretto) Monica Minelli (Direttrice delle attività Socio Sanitarie) – Azienda USL Bologna - Distretto di Ferrara Sud Est Rita Maricchio (direttrice del Distretto Ferrara Sud-Est e Sonia Cicero (Direttrice Dipartimento Sanitario Sociosanitario e della Fragilità) <p>I destinatari di questo primo incontro sono i referenti delle Aree interne indicate, per ciascuna rea interna possono essere individuati più di una persona. Il lavoro che verrà svolto consentirà di acquisire una metodologia e di essere accompagnati nella sua applicazione. Valuteremo insieme quali sono le condizioni per rendere fattibile l'applicazione</p>

	nei singoli territori, se ad esempio serviranno incontri supplementari da organizzare successivamente al Laboratorio. Proviamo ad usarla e ad avere un primo riscontro.
6-10-11-12 febbraio 2026	<p>Sede: Sede: 4 incontri suddivisi per territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione dei Comuni Val di Taro (6 febbraio) Referente: Gabriele Ferrari - Unione dei Comuni del Frignano (10 febbraio) Referente: Massimo Brunetti - Unione dei Comuni Appennino Bolognese (11 febbraio) Referenti: Valentina Solfrini e Monica Minell - Distretto Ferrara EST (12 febbraio) <p>Partecipanti: in ciascun territorio sono coinvolte le equipe che sviluppano progetti dedicati all'area interna per lo sviluppo locale e la salute</p>
13 febbraio 2026 Sede: Bologna	<p>9,30-14,00</p> <p>Incontro di sintesi</p> <p>Presentazione “corale” della ricerca-formazione-azione: piste di lavoro a cura di Julio Cesar Schweickardt e Thalita Guedes e i referenti delle Aree Interne coinvolte</p> <p>Elaborazione in “diretta” di affinamento del progetto multicentrico attraverso il dialogo, alla presenza di amministratori locali e dirigenti delle aree interne coinvolte e città metropolitana.</p>
Dal 5 al 21 febbraio 2026	<p style="text-align: center;">ASSE TEMATICO</p> <p>Arti, Culture e Salute: Cartografia Sociale delle pratiche istituenti secondo l’approccio “sentipensare”</p>
PERCORSO AD INVITO	<p>Dopo l’impulso offerto dagli incontri dedicati nel Laboratorio Italo-Brasiliano di febbraio 2025 si è costituita una rete internazionale dedicata. Pertanto l’occasione del Laboratorio del 2026 offrirà l’opportunità per perfezionare il progetto e nello stesso tempo attivare una delle azioni previste. Riprendiamo qui di seguito i presupposti su cui si basa questa attività ed elaborati dai componenti della rete internazionale.</p> <p>Lo scenario attuale è caratterizzato da transizioni epistemologiche nel campo della cura, guidate dalla necessità di implementare approcci che promuovano l’integrità e la soggettività. Ciò risponde a tre questioni cruciali che sfidano il sistema dei servizi pubblici nei settori dell’assistenza sociale, della sanità e dell’istruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di fenomeni complessi, che costringono il sistema a ripensare le proprie pratiche organizzative e di intervento, cercando di superare divisione e frammentazione;

- i cambiamenti epidemiologici e sociali, che richiedono nuovi approcci e strumenti per risolvere i problemi e promuovere pratiche integrate e centrate sulla persona.
- I servizi di comunità e le pratiche organizzative basate su reti, team interprofessionali e iniziative comunitarie sono fondamentali per affrontare queste sfide. Sono necessarie nuove competenze trasversali e cambiamenti nelle pratiche di cura.

Non a caso, cresce l'interesse e si moltiplicano le esperienze nel campo della cura, adottando linguaggi che attingono a forme espressive derivate da diverse arti (teatro, danza, ecc.) e contesti culturali. Tuttavia, queste pratiche rimangono marginali rispetto ai sistemi di cura formali e si sviluppano parallelamente a quanto definito dalle organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria ed educativa. Queste esperienze appaiono in gran parte sciolte dai sistemi di cura istituzionali (ad eccezione di alcune esperienze nel campo della salute mentale) e, pertanto, poco riconosciute come pratiche di benessere sia per gli individui che per la comunità.

Inoltre, appaiono anche sciolte dagli spazi urbani (biblioteche, musei, teatri, ma anche parchi, ecc.) che potrebbero accoglierle e integrarle in un sistema istituzionale proposto.

L'interesse si concentra quindi sulle pratiche che nascono da sinergie tra servizi di "cura" formali e movimenti/associazioni sociali, in quanto si ritiene che rappresentino esperienze istituenti di innovazione e trasformazione delle pratiche di cura. Si tratta di pratiche di "cura" ibride che incorporano soluzioni organizzative non settoriali, polifoniche e transculturali, già sufficientemente mature per essere integrate nelle pratiche del sistema sanitario e portare alla riformulazione di pratiche esistenti basate sul modello biomedico, verso un approccio di "sentipensare".

In particolare verrà promossa una attività di ricerca-formazione **modulata nelle singole situazioni** per compiere un approfondimento negli ambiti in cui vengono utilizzate queste pratiche di "cura" ibride, che incorporano il linguaggio delle arti, tra cui:

- ✓ aree specifiche della sofferenza, come il teatro e la salute mentale, la radio, la danza comunitaria in oncologia mammaria, la clownerie in pediatria, ecc.
- ✓ programmi di umanizzazione in ospedali, servizi comunitari, ecc.
- ✓ la strategia di educazione popolare basata sulla comunità per fasce di popolazione emarginate

	<p>Gli Incontri locali iniziano dal 5 febbraio (presso la sede del Centro Servizi Volontariato/Città Metropolitano) e saranno programmati fino al 21 febbraio</p> <p>Facilitatori/formatori e coordinamento: Angela Barrios Olivaires, Emerson Mehry, Barbara Cabral, Ricardo Burg Ceccim, Livia Moura, Francesca Bigliardi, Vincenza Pellegrino, Ivonne Donegani, Violetta Cantori, Vittoria Sturlese, Sara Branchini, Natasha Czertok</p> <p>I Laboratori saranno realizzati a Bologna, Ferrara e Parma</p>
10-11-12-18 febbraio 2026	<p style="text-align: center;">ASSE TEMATICO</p> <p style="text-align: center;">Immersione (Vivências trans-local) nelle pratiche di contrasto alla fame, sviluppo sostenibile agroalimentare</p>
SEDE: BOLOGNA PERCORSO AD INVITO	<p>Promotori: “Piatto per tutti” - Città metropolitana, Centro Servizi Volontariato città metropolitana, Comune di Bologna, CIVIBO</p> <p>Negli incontri di scambio avvenuti nel 2024 e nel 2025 tra i seguenti soggetti, Centro Servizio di Volontariato Metropolitano, Comune di Bologna, Associazione CIVIBO- Bologna, Associazione Rede Unida, Companhia Nacional de Abastecimento (Conab), Comuni e cucine popolari di Nuova Santa Rita, Porto Alegre, Santa Maria, Alvarado, Movimento Sena Terra (Rio Grande del Sud), è stato condiviso di pianificare progettualità comuni che ruotano attorno alle seguenti strategie per “l’accesso al cibo come diritto” in condizioni di vulnerabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare azioni concrete per garantire il diritto all’alimentazione per tutti i cittadini e le cittadine, promuovendo la collaborazione con organizzazioni e associazioni locali. Ciò include l’implementazione di programmi di sostegno alimentare anche attraverso: a) in Emilia-Romagna le “Cucine Popolari”, le altre associazioni che distribuiscono i pasti e in Brasile le “Cucine Solidali” e le “Cucine Comunitarie”; b) gli empori solidali; c) la rete di distribuzione alimentare presente nei due contesti; - inserire in programmi di sviluppo locale comunitario le forme di produzione familiare come ad esempio gli orti nelle città, i circuiti virtuosi di co-housing (spazi comuni di socialità, orti comunitari, ecc.) e di vicinato solidale

- promuovere scambi sulle rispettive legislazioni in tema di contrasto alla “fame”, identificando elementi che possano contribuire ad arricchire le rispettive strategie per l’accesso “al cibo come diritto” e rendere più incisiva l’azione di contrasto alla fame
- Promuovere la produzione di “cibo” di qualità e valorizzare i circuiti di produzione improntati alla sostenibilità
- Favorire le azioni che portano a consapevolezza nelle scelte alimentari, favorendo il consumo di cibo etico che rispetti ambiente, benessere, lavoro e diritti
- Creare sinergie tra produttori locali e le strutture pubbliche (nei rispettivi contesti potrebbero essere ad esempio a Bologna le mense scolastiche, a Porto Alegre anche nelle strutture ospedaliere) per fornire alimenti di qualità e di cibo prodotto da coltivazioni agro sostenibili (ad esempio nello Sato del Rio Grande del Sud la fornitura nelle mense degli ospedali è garantita dalla produzione locale biologica del Movimento Senza Terra)
- Generare in modo partecipativo programmi di iniziative di sensibilizzazione sui temi dell’alimentazione e della sicurezza alimentare, con l’obiettivo di migliorare le condizioni alimentari della popolazione, anche utilizzando la metodologia dell’educazione popolare” (basata sulla pedagogia di Paulo Freire).
- Agire localmente in una prospettiva trans-locale, la forza delle alleanze per la democrazia e la solidarietà
- Attuare gli scambi tra le esperienze delle “cucine popolari” dei due contesti (emiliano-romagnolo e brasiliano) come interventi di socializzazione ed inclusione comunitaria. Sono state ritenute interessanti le rispettive modalità di gestione delle esperienze e le articolazioni con i servizi e il volontariato, tipico dell’esperienza bolognese.
- Riconoscere le esperienze come luoghi di formazione-azione e quindi aperti a ricevere studenti, ricercatori, operatori e volontari secondo l’approccio di formazione situata anche utilizzando la metodologia brasiliiana del VerSus
- considerare queste esperienze all’interno della premessa “diritto al cibo” significa anche aprire percorsi per interventi che vanno ad articolare la complessità dell’alimentazione secondo un approccio di sistema per accrescere la consapevolezza critica sulla produzione agroalimentare e le scelte consapevoli che si possono fare per una vita più armoniosa con l’ambiente.
- Documentare le specificità locali anche nella prospettiva inter-culturale, considerando le tradizioni alimentari, raccolte di storie e saperi sugli alimenti da proporre come materiale anche didattico per le scuole. Da un lato il

Brasile, e soprattutto lo Stato del Rio Grande del Sud, ha una maggioranza di discendenti italiani e nel contempo la presenza di popoli originari con proprie tradizioni e culture alimentari, in Emilia-Romagna, e Bologna, è sempre più abitata da persone provenienti da diverse parti del mondo sia per i flussi migratori sia per turismo, e scelte di studio

Nelle giornate dedicate del Laboratorio si prevede allestire lo scambio e l'immersione nelle esperienze locali come forma di apprendimento e di sviluppo: la metodologia **dell'immersione esperienziale trans-locale (conosciuta in Brasile come Ver-Sus)**

La strategia/metodologia del Ver-Sus nasce nel 2002 come proposta collettiva all'interno di un confronto tra movimenti sociali, istituzioni del Servizio Unico di Salute (SUS), Università, Gestori e operatori delle Municipalità brasiliane. Poi sistematizzata con il contributo dell'Associazione Rede Unida che ne ha definito le caratteristiche e l'ha implementata e gestita. È diventata strategia nazionale nel 2014 e ad ottobre del 2025 è stata riproposta e rafforzata.

È una strategia/metodologia che ha come obiettivo quello di rispondere alle esigenze di una formazione più ampia per lavorare nei sistemi di cura, di una formazione che si situa nei contesti e di un ampliamento dell'approccio delle pratiche di lavoro che si incardinano nell'intersettoralità, multidisciplinarietà e interprofessionalità e si articolano con il protagonismo della comunità.

La strategia/metodologia dell'immersione esperienziale trans-locale applicata al tema “il cibo come diritto”, comporta il **coordinamento** per la pianificazione delle visite di immersione di un gruppo di operatori, gestori, volontari, amministratori brasiliani, a cura di Rede Unida, Centro Servizi Volontariato città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Città Metropolitana per l'allestimento dei luoghi dell'immersione e delle modalità con cui realizzare le visite.

Partecipanti: delegazione brasiliana (circa 10 persone), delegazione Myanmar, Emilia-Romagna: studenti universitari, operatori, volontari, gestori

6 e 12 febbraio 2026	<p style="text-align: center;">Evento incubatore</p> <p><i>Processi di democratizzazione e federalismo e sviluppo di politiche basate sui diritti delle persone in materia di salute, istruzione, partecipazione sociale e agroecologia</i></p>
	<p>Riconoscendo le urgenti sfide globali poste dal cambiamento climatico, dai conflitti e dalla fragilità dei sistemi sanitari, e riconoscendo lo spirito di solidarietà espresso nelle diverse edizioni del Laboratorio Italo-brasiliano di Ricerca, Formazione e Pratiche di salute collettiva, viene posta l'esigenza di sistematizzare alcune azioni di cooperazione internazionale basate sulle partnership in essere e che hanno portato durante il 1° Congresso del Gruppo Ospedaliero Conceição (GHC), Brasile 2025, a definire una road map tra il Governo di Unità Nazionale (NUG), l'Associazione Rede Unida e l'Associazione per l'Amicizia Italia-Birmania Giuseppe Mapeli.</p> <p>Nei confronti che sono seguiti con altri partner istituzionali impegnati in programmi di cooperazione internazionale, per le rispettive competenze, come ad esempio la Regione Emilia-Romagna, l'Università di Parma, sono stati perfezionati intenti comuni che possono costruire l'orientamento per approcci di intervento dove la priorità è la vita, la solidarietà e la democrazia.</p> <p>In questo Laboratorio verranno quindi previsti due panel di scambio sui seguenti temi a cura del gruppo di coordinamento composto da Università di Parma, NUG, Associazione per l'Amicizia Italia-Birmania Giuseppe Mappeli, Rede Unida e Regione Emilia-Romagna (Cooperazione internazionale):</p>
5,10, 12 e 13 febbraio 2026	<p style="text-align: center;">Evento incubatore</p> <p><i>Dialogo tra pubbliche amministrazioni in una prospettiva trans locale: tra istanze individuali, istanze collettive e le complessità</i></p>
	<p>Nel Laboratorio di febbraio 2025 sono state messe le basi per promuovere Laboratori tematici (incontri on line, visite studio ecc.) come attività di formazionericerca di politica pubblica in rete tra amministrazioni locali e dirigenti della pubblica amministrazione, per le transizioni in atto secondo un approccio del ben vivere/salute</p> <p>La proposta si rivolge ad amministratori, gestori, responsabili di associazioni di volontariato/movimenti sociali e operatori, in una prospettiva trans-locale che aspirano ad essere protagonisti di innovazione delle politiche pubbliche per il ben-vivere.</p>

	<p>La dimensione locale è l'ancoraggio necessario per incardinare le azioni del cambiamento nelle specificità e nelle problematicità territoriali, ma solo attraverso la collaborazione e la cooperazione potranno avere la forza di fare scelte per il bene comune.</p> <p>Il percorso di formazione-azione ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare e condividere il ruolo attuale e futuro degli enti locali, come soggetti di "prossimità"; • prefigurare le competenze necessarie per capacitare gli enti locali a promuovere e sostenere forme di leadership diffuse; • definire i tratti di "universalità" delle funzioni degli enti locali - promuovere lo scambio e la cooperazione trans-locale per azioni congiunte e di auto-capacitazione. <p>Il percorso prevede momenti di testimonianza, esposizione di esperienze innovative realizzate o in fase di avvio, utilizzo di racconti, spezzoni di film, attività interattive.</p> <p>Coordinamento: Città Metropolitana, Comune di Bologna, Comune di Parma, Unione Bassa Romagna, Andigel, Rede Unida</p> <p>I moduli si svolgeranno a Bologna e Parma</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

9-10-11-12-13 febbraio 2026	Evento satellite Violenza di Genere
	<p>Referente Regione Emilia-Romagna (Servizio assistenza territoriale) Predisposizione di un programma di visita-studio per il gruppo di delegazione brasiliana di UNIRIO Questo percorso è dedicato alla conoscenza dell'esperienza della Regione Emilia-Romagna in tema di politiche di contrasto alla violenza di genere.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna lavora da oltre vent'anni sulle tematiche del contrasto alla violenza di genere e sulle pari opportunità e la scelta delle politiche regionali sul tema della violenza di genere è da tempo orientata alla valorizzazione delle buone pratiche dei centri antiviolenza, al lavoro in rete delle istituzioni pubbliche e private quale</p>

	<p>metodo fondamentale per la messa in campo di strategie efficaci contro la violenza di genere e alla diffusione di una cultura delle differenze e contrasto degli stereotipi soprattutto tra le giovani generazioni.</p> <p>Riferimenti: La legge regionale 6/2014 Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere; il Piano regionale contro la violenza di genere, previsto dall'art. 17 della legge 6/2014, che rappresenta lo strumento operativo che rafforza e completa il quadro di prevenzione e protezione dalla violenza previsto dalla legge quadro: il secondo Piano regionale triennale è stato approvato con delibera di Assemblea Legislativa n. 54 del 13 ottobre 2021. (PDF - 617,7 KB); le schede attuative del Piano regionale contro la violenza di genere, approvate con delibera di Giunta regionale n.1785 del 24 ottobre 2022 (PDF - 871,3 KB), che specificano e declinano le azioni da porre in essere per ciascuna area di intervento, individuando precisi indicatori di attuazione</p> <p>Tra le esperienze che verranno prese in considerazione ci sono: le azioni di prevenzione e protezione tra cui i Centri Antiviolenza i Centri Liberiamoci dalla violenza (LDV) per uomini maltrattanti, l'Osservatorio regionale contro la violenza di genere disciplinato dall'art. 18 della Legge regionale n. 6/14 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" ed è stato istituito con Deliberazione di Giunta regionale n. 335/2017. La sua composizione è stata successivamente aggiornata con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1296/2019</p>
-	Evento satellite Multidisciplinarietà e biodiversità per costruire saperi e relazioni di cura
10 febbraio 2026 Sede: Parma	<p>Ore 10-13 INCONTRO a cura di Università di Parma e CSV Emilia con Comune di Parma e Az Usl di Parma Proposte a partire dalle pratiche in atto nelle Case della Comunità emiliano-romagnole e nel Sistema Unico di Salute (SUS) Brasiliano. Si tratta di definire un frame di riferimento intorno a dispositivi e figure trasformative a partire dal lavoro del Patto Sociale: facilitatrici di quartiere, agenti comunitari di salute, figure di mediazione, associazioni di volontariato, artisti, studenti universitari in tirocinio</p>
Sede: Parma Università di Parma Via Università 12, Parma	<p>h 14.30-18.30 <i>LABORATORIO SEMINARIALE</i> Il corpo del mondo, il mondo nel corpo. Riflessioni sulla cura anti-estrattivista. Ore 14.30-18.30</p>

	<p>Alcuni concetti chiave: Estrattivismi (materiali e immateriali, naturali e sociali), Ammalamenti collettivi, Ecocure collettive, Ritualità e cura, Materialità e cura, Artigianalità e cura</p> <p>Ruota di conversa laboratoriale. Mentre si lavora manualmente con la lana, si pensano insieme ai molti nessi tra il corpo del mondo e il mondo che sta nel nostro corpo, al legame tra ciò che si fa dentro e ciò che si fa fuori, al modo in cui estrarre forzatamente il mondo ammala colui che estrarre (come fanno anche molte forme di cura prestazionale insostenibili, che ammalano chi cura). Ma in un secondo giro di ruota e grazie alla composizione dei nostri lavori manuali, cercheremo di testimoniare le forme di produzione e di cura non estrattive che incontriamo ogni giorno e di cui le collettività sono capaci.</p>
13 febbraio 2026	Evento satellite Tenda Paolo Freire
Da confermare	<p>Tenda Paolo Freire</p> <p>La realizzazione di un evento nella Tenda Paolo Freire, consiste nel creare uno spazio generalmente utilizzato nei Congressi di Rede Unida ma non solo, in cui non si procede attraverso un programma costituito da momenti seminariali. Quello che accade sono improvvisazioni, ruote di conversa libere sia nei contenuti da trattare sia nelle modalità, performance teatrali, movimenti sociali che portano le proprie istanze ecc.</p> <p>È uno spazio aperto e libero, dove ognuno è il ben venuto e riconosciuto come portatore di esperienza, saperi che si manifestano nel prendere voce, raccontare una storia, leggere una poesia, portare un canto.</p> <p>In questo spazio si alternano conduttori spontanei, o concordati attraverso le proposte che arrivano da parte dei diversi soggetti che hanno piacere di prendere parte agli eventi della Tenda.</p> <p>Saranno presenti: Osvaldo Peralta Bonetti Coordenador do Núcleo de Educação Popular, Cuidado e Participação na Saúde – Angicos/EGF/Fiocruz Brasília e Kelly Dandara da Silva Macedo Coordenadora Adjunta do Núcleo de Educação Popular, Cuidado e Participação na Saúde – Angicos/EGF/Fiocruz Brasília</p> <p>Attualmente sono coordinatori di un programma nazionale (Brasile) di Educazione Popolare in Salute impostato secondo la pedagogia di Paulo Freire.</p> <p>La sperimentazione nel Laboratorio italo-brasiliano della Tenda Paulo Freire potrà essere realizzata in un luogo dove è possibile muoversi come in una piazza, possibilmente coperta ma aspetto essenziale dovrà collocarsi un contesto che abbia interesse ad accoglierla e possa animarla</p> <p>Osvaldo Bonetti e Dandara da Silvia daranno il supporto metodologico.</p> <p>Lilian Silva Gonçalves</p>

	Per fare questa sperimentazione si dovrà anche valutare i tempi (mezza giornata) in relazione ai partecipanti che si intendono coinvolgere.
12 febbraio 2026	Evento Satellite “Il prendersi cura” considerando la specificità dei contesti: le diversità culturali e la salute mentale
Sede: Istituzione Gian Franco Minguzzi Via Sant’Isaia 90, Bologna	<p>Mattino ore 10-12.30</p> <p>TAVOLA ROTONDA “CURE CULTURALI, SALUTE MENTALE E ASSISTENZA PSICOSOCIALE” Presentazione del libro “Cure culturali, salute mentale e assistenza psicosociale” Questa tavola rotonda riunirà le curatrici e gli autori del libro Cure culturali, salute mentale e assistenza psicosociale (2026), presenti presso il Laboratorio Italo-Brasiliano di Salute Collettiva, a Bologna, a febbraio 2026, insieme al pubblico interessato tra i partecipanti all’evento. L’obiettivo è dialogare sulle pratiche di cura culturalmente sensibili, che articolano saperi popolari, comunitari e tecnici, a partire dall’incontro tra produzioni emergenti nel Sud globale, che compongono i capitoli del suddetto libro, e le esperienze italiane. La proposta consiste nell’invitare ciascun autore presente a condividere una scena, un’esperienza o un processo significativo del proprio capitolo. A partire da questi racconti, si aprirà il dialogo con il pubblico per discutere le sfide etico-politiche, le barriere di accesso, le forze comunitarie e le strategie creative che emergono nei territori. L’incontro intende rafforzare le reti tra autori, studenti, ricercatori e operatori della salute, ispirando spostamenti teorici e pratici e ampliando il dialogo tra università, servizi e comunità. Mira inoltre a rendere visibili pratiche di cura culturali presenti in diversi paesi e a produrre riflessioni collettive capaci di alimentare la ricerca, le politiche pubbliche e i processi di formazione in salute mentale.</p> <p>POMERIGGIO ore 14.30-17</p> <p>CERCHIO DI CONVERSAZIONE “PRODURRE CURA VIVA IN ATTO NEI TERRITORI” Questo cerchio di conversazione riunirà ricercatrici/ricercatori e operatrici/operatori delle reti territoriali del Brasile, della Spagna, dell’Italia e altri partecipanti interessati del Laboratorio Italo-Brasiliano, con l’obiettivo di dialogare sulle pratiche di “cura viva in atto” sviluppate nel Nord e nel Nord-Est del Brasile, nella regione della Catalogna (Spagna) e dell’Emilia-Romagna (Italia), convocando un incontro di saperi genuinamente prodotto nei territori. Da questi incontri nasce una tessitura fine e delicata, come la tela di Anase (Zélia Amador de Deus), dea diasporica,</p>

	<p>divinità della cultura, custode delle storie e delle memorie, che tesse la cura, punto dopo punto, giorno dopo giorno, in ogni territorio.</p> <p>La proposta è un incontro tra ricercatrici/ricercatori e operatrici/operatori per condividere narrazioni sul lavoro sviluppato nei propri territori, con particolare attenzione alla Salute Mentale Collettiva, mettendo in evidenza gli incontri tra saperi dotti e profani. La collettivizzazione delle esperienze prenderà avvio da sonorità musicali, immagini e narrazioni locali, portate dai/dalle ricercatori/trici per presentare i loro territori di intervento. In questo modo, il pubblico non sarà un semplice spettatore, ma sarà invitato a partecipare e a produrre collettivamente uno scambio di saperi con i componenti del cerchio.</p> <hr/> <p>Il format dei due incontri è la roda de conversa, o cerchio di conversazione, che prevede una sistemazione circolare, non interventi tipo relazioni, ma la possibilità data a ciascuno di intervenire sul tema oggetto del confronto, per favorire lo scambio e il dialogo: l'invito a voi è di partecipare in modo attivo ai due seminari o scegliendo uno dei due, a seconda dei vostri interessi e disponibilità (e i vostri nominativi saranno aggiunti nel programma definitivo)</p>
18 e 25 febbraio 2026	<p style="text-align: center;">Eventi satelliti <i>Professioni sanitarie e le sfide</i></p>
18 febbraio 2026 Sede: Parma	<p>Professioni sanitari e le loro sfide: formazione per infermieri di comunità e di famiglia Referente: Antonio Bonacaro (UNIPR) e Regione Emilia-Romagna</p>
25 febbraio 2026 Sede: da definire	<p>Esperienze e pratiche: il lavoro in equipe multidisciplinare e l'infermieri di comunità e di famiglia Referente. Regione Emilia-Romagna</p>

<p style="text-align: center;">Eventi Culturali 8 febbraio</p>
<p>Ore 10 Casa- Officina Pellegrini - Monte San Pietro</p>

Performance: Tecelagem e o Feminino	11 febbraio
Prendersi cura del tramando	
Modalità, strumenti della memoria	
	13 febbraio
Ore 18	
In questo evento si propongono diversi video provenienti dal Myanmar, Bologna, Brasile e altri contesti in cui si potranno vedere esperienze del prendersi cura attraverso pratiche “ibride”.	
Bologna	

Coordenação:

Maria Augusta Nicoli (Rede Unida Internacional)

Alcindo Antônio Ferla (Rede Unida, UFRGS, GHC)

Suzana Schwerz Funghetto (Rede Geronto)

Ricardo Burg Ceccim (UFERSA, UFRN, Rede Unida)

Julio César Schweickardt (Fiocruz Amazônia, Rede Unida)

Emerson Elias Merhy (UFRJ)

Federica Casoni (Regione Emilia Romagna)

Fabrizia Paltrinieri (Città Metropolitana)

Monica Minelli (Azienda USL Bologna)

Giulia Rodeschini (Azienda Usl Bologna)

Francesco Necchi (Comune di Parma)

Valentina Solfrini (Azienda USL Bologna)

Massimo Brunetti (Azienda USL Modena)

Vincenza Pellegrino (Università di Parma)

Francesca Bigliardi (Centro Servizi Volontariato Emilia)
Cinzia Migani (Centro Servizi Volontariato Metropolitano)
Viletta Cantori (Centro Servizi Volontariato Metropolitano)
Alberto Alberani (Forum Terzo Settore Emilia-Romagna)
Ivonne Donegani (Associazione Salute e Teatro)

Istituzioni promotrici:



laboratório
ítalo-brasileiro
de formação, pesquisa e
práticas em saúde coletiva



Istituzioni di supporto (in attesa di conferma):



m
III
Centro Servizi
per il Volontariato
della Città Metropolitana
di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi



Distretto-Comuni
Area interna
Bassa Ferrarese

